



## FARMACI

21 luglio: DL Bersani: Confcooperative Umbria a sostegno del settore farmaceutico

Dopo la serrata dei farmacisti per protestare contro il decreto Bersani sulle liberalizzazioni e in modo particolare contro la vendita di medicinali nei supermarket il presidente di Confcooperative Umbria, Andrea Fora, torna a esprimere il proprio sostegno alla categoria, affermando che «un bene prezioso come quello della salute non può essere ricondotto ad alcuna logica che vede il farmaco come un bene di consumo, anziché un prodotto a tutela della salute».

«Nonostante la determinazione e l'impegno del legislatore - sostiene Fora - qualcuno oggi propone la liberalizzazione del farmaco da banco nei canali della GDO dimenticando che il farmaco rappresenta un valore etico, non confrontabile con le sole logiche di mercato. Del resto la rete delle 15.000 farmacie dislocate capillarmente, su esclusiva disposizione degli enti locali, su tutto il territorio nazionale, con una grande ampiezza e flessibilità di orari, permette ai cittadini di trovare sempre un servizio altamente professionale e a tutela della salute degli utenti».

«A questa efficienza concorrono anche le cooperative di acquisto collettivo del farmaco. Settore nel quale - continua Fora - la cooperazione si distingue con una rappresentatività intorno al 30% dell'intero mercato nazionale con punte particolarmente rilevanti nella nostra regione. Il farmaco non è un prodotto commerciale assimilabile ai carburanti, ai libri, alle piante, ai fiori, ai giornali, beni questi aperti e liberalizzati alla vendita su vasta scala distributiva. Lo hanno capito anche negli Stati Uniti d'America dove, dopo una fiammata di entusiasmo che aveva portato i farmaci sugli scaffali della grande distribuzione, si sta registrando un rapido dietrofront per il verificarsi di gravi episodi riconducibili a cattiva assunzione del farmaco».